



**Comune
di
Caltabellotta**

Regolamento della CONSULTA COMUNALE DELLE DONNE

**Approvato con deliberazione
del Consiglio Comunale di Caltabellotta
n. 13 del 22 luglio 2025**



**Comune
di
Caltabellotta**

Regolamento della CONSULTA COMUNALE DELLE DONNE

Approvato con deliberazione
del Consiglio Comunale di Caltabellotta
n. 13 del 22 luglio 2025

REGOLAMENTO COMUNALE DELLE DONNE

INDICE

Articolo 1: Istituzione della Consulta Comunale delle Donne	Pag. 1
Articolo 2: Obiettivi e finalità	Pag. 1
Articolo 3: Funzioni	Pag. 2
Articolo 4: Componenti	Pag. 2
Articolo 5: Organi della consulta	Pag. 3
Articolo 6: L'Assemblea	Pag. 3
Articolo 7: Presidente e Vicepresidente	Pag. 4
Articolo 8: Il Comitato di Coordinamento	Pag. 4
Articolo 9: La Segretaria	Pag. 4
Articolo 10: La Tesoriera	Pag. 4
Articolo 11: Il personale di supporto	Pag. 4
Articolo 12: Sede della Consulta	Pag. 5
Articolo 13: Rapporti con l'Amministrazione Comunale	Pag. 5
Articolo 14: Modifica e abrogazione del regolamento	Pag. 5
Articolo 15: Disposizioni transitorie	Pag. 5

Regolamento della Consulta Comunale delle Donne

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 22 luglio 2025

Regolamento

Consulta Comunale delle Donne

Articolo 1: Istituzione della Consulta Comunale delle Donne

Il Comune di Caltabellotta, al fine di perseguire i propri fini istituzionali e in attuazione del principio di parità sancito dagli articoli 3, 37 e 51 della Costituzione Italiana, dalle norme del Codice delle pari opportunità tra donne e uomo (decreto legislativo n° 198 del 2006), in ottemperanza all'Articolo 2 dello Statuto Comunale, istituisce la Consulta Comunale delle Donne, organo di partecipazione delle Cittadine all'attività dell'Ente, avente funzione propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio e della Giunta Comunale.

Articolo 2: Obiettivi e finalità

La Consulta Comunale delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro; essa promuove la crescita socio culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia delle pari opportunità tra uomo e donna.

Essa si pone come punto di riferimento e di informazione per i gruppi e i singoli interessati alle tematiche del mondo femminile, per la realizzazione di iniziative e come tramite tra la popolazione femminile, l'Amministrazione e il Consiglio Comunale.

La Consulta Comunale delle Donne:

1. Promuove la cittadinanza attiva della donna nella vita civile, sociale, politica e culturale del territorio attraverso la promozione di iniziative, eventi, dibattiti e confronti, indipendentemente dallo stato sociale e dell'appartenenza etnica, politica o religiosa;
2. Può chiedere al Consiglio e alla Giunta Comunale il confronto su di un atto deliberativo ritenuto in contrasto con i principi di parità e pari opportunità, o su questioni che attengono alla sua sfera di competenza, prima della sua approvazione, rilasciando pareri non vincolanti; gli organi in questione, attraverso la presidente della Consulta, sono convocati entro il termine di votazione previsto. Ribadendo il suo ruolo propositivo di consultazione, la Consulta non gestisce alcuna iniziativa che sia proposta da organi esterni ad essa;
3. Fornisce pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale o della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche e civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi compresa la promozione delle pari opportunità, il rispetto alla dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente;
4. Formula proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
5. Può convocare pubbliche assemblee su temi di specifico interesse;
6. Può promuovere indagini e rilevazioni specifiche sulla condizione e le esigenze delle donne di Caltabellotta e Sant'Anna, utili a fornire elementi di valutazione ed orientamento da sottoporre ai competenti organi comunali;
7. Può promuovere azioni atte a mantenere o migliorare la qualità dei servizi territoriali o a predisporre di nuovi;
8. Favorisce la conoscenza della normativa delle politiche riguardanti le donne assumendo iniziative di informazione rivolte alle varie situazioni e al mondo del lavoro nel suo complesso;
9. Provvede, su richiesta scritta, a rendere visibile ogni atto programmatico e/o deliberativo prodotto all'interno delle proprie competenze;
10. Sviluppa e promuove interventi nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni preposte, per educare le nuove generazioni al riconoscimento e la valorizzazione della differenza di genere, per aumentare la consapevolezza rispetto al tema delle parità e pari opportunità, per superare gli stereotipi e pregiudizi nella comunicazione scritta, orale e massmediale attraverso azioni formative e culturali;

11. Diffonde una cultura improntata sul rispetto e sulla valorizzazione delle diversità;
12. Attua interventi tesi a creare memoria storica dei progetti realizzati nel corso della consiliatura;
13. Promuove interventi contro tutte le forme di esclusione, discriminazione e di violenza verso le donne;
14. Promuove iniziative che favoriscano la visibilità della cultura delle donne sia nel campo del sapere (storia, sociologia, filosofia, psicologia, pedagogia, medicina, economia, eccetera) sia del “saper fare” (professioni tradizionali e non tradizionali: imprenditoria, cinema, teatro, giornalismo, arte, scrittura, eccetera);
15. Promuove ed elabora progetti e programma attività di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, giornate a tema, cinema, teatro, musica, gite, eccetera) avvalendosi di forze autonome e/o dell'appoggio del Comune di Caltabellotta;
16. Promuove rapporti permanenti ed occasionali con le Consulte presenti nel territorio provinciale, regionale e nazionale per favorire scambi di esperienze e di proposte
17. Collabora con l'Amministrazione Comunale per la promozione delle più utili iniziative finalizzate alla creazione di adeguati servizi sociali a sostegno delle donne, della famiglia e delle componenti più deboli della società (minori, anziani, invalidi), per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale del territorio, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra Amministrazione e Cittadinanza.

Articolo 3: Funzioni

Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Consulta può utilizzare risorse provenienti da trasferimenti comunali, sponsorizzazioni, donazioni.

La funzione di consultrice viene esercitata gratuitamente: non sono previsti compensi, rimborsi, spese di collaborazione o corrispettivi per presenza alle riunioni o per assunzione di incarichi. I membri con diritto di voto assenti ingiustificati per più di tre volte consecutive, decadono automaticamente dal loro mandato.

Altresì non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti degli organi della Consulta.

L'Amministrazione Comunale provvederà a fornire locali per le riunioni. L'attività della Consulta delle donne avrà la propria sede presso la Biblioteca Comunale di Caltabellotta. Il mandato degli incarichi si rinnova ogni due anni.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza fra le donne presenti; in caso di parità prevale il voto della Presidente. Il verbale della deliberazione è redatto dalla Segretaria e firmato dalla Presidente e della stessa Segretaria. Le deliberazioni contenenti pareri richiesti dagli organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimessi agli stessi entro 10 giorni dalla richiesta; in mancanza, l'organo comunale procede indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Articolo 4: Componenti

La Consulta Comunale delle Donne è composta:

- Da tutte le donne maggiorenni, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica, religiosa, residenti, domiciliate o che svolgono attività lavorativa nel Comune di Caltabellotta e a Sant'Anna;
- Da tutte le ragazze residenti o domiciliate nel Comune di Caltabellotta e a Sant'Anna, di età compresa fra i 16 e i 18 anni, ma senza diritto di voto;
- Dalle donne elette nel Consiglio Comunale, dal Sindaco e dall'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità, ma senza diritto di voto.

L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire con le seguenti modalità:

- Presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune;
- Invio del modulo compilato e sottoscritto all'indirizzo e-mail del Comune.

Il modulo di adesione sarà disponibile presso l'URP comunale e comunque scaricabile dalla sezione “Consulta Comunale delle Donne” sul sito istituzionale del Comune.

Le domande di ammissione potranno pervenire durante tutto l'arco dell'anno e dovranno essere indirizzate alla Presidente della Consulta.

La procedura di ammissione avviene con cadenza trimestrale, entro il 15 gennaio, il 15 aprile, il 15 luglio e il 15 ottobre di ogni anno: il Comitato di Coordinamento raccoglierà trimestralmente tutte le domande, ne valuterà i requisiti di idoneità e ne darà comunicazione con apposito avviso sul sito comunale, nella sezione “Consulta Comunale delle Donne”.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente, depositato presso gli uffici dei servizi sociali.

Non possono fare parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali.

L'insorgenza di una delle cause di incompatibilità previste determina la decadenza automatica dalla Consulta.

Articolo 5: Organi della consulta

Sono organi della Consulta Comunale delle Donne:

1. L'Assemblea;
2. La Presidente;
3. La Vicepresidente
4. Il Comitato di Coordinamento.
5. La Segretaria
6. La Tesoriera

Articolo 6: L'Assemblea

L'Assemblea è l'organo fondamentale della Consulta ed è composta da tutte le donne aderenti. E' auspicabile che ciascuno dei seguenti campi del sapere ed ambiti di intervento sia rappresentato all'interno dell'assemblea:

- a. Giuridico
- b. Economico
- c. Territoriale - ambientale
- d. Sociale - sanitario
- e. Culturale e scolastico
- f. Sportivo
- g. Giovanile
- h. Disabilità
- i. Comunicazione e tecnologia

L'Assemblea ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine ed a promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

L'Assemblea, nella prima adunanza ed ad ogni scadenza del mandato, elegge a scrutinio segreto la Presidente, la Vicepresidente, la Segretaria e tre membri del Comitato di Coordinamento.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta ogni tre mesi ed è convocata dal Presidente con il recapito dell'ordine del giorno ai componenti attraverso posta elettronica almeno cinque giorni prima della data della riunione; nei casi di urgenza potranno effettuarsi convocazioni straordinarie dandone comunicazione almeno 24 ore prima.

Di ogni riunione è redatto apposito verbale che sarà letto ed approvato nella seduta successiva e trasmesso al Sindaco e all'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità, debitamente firmato dalla Presidente e dalla Segretaria.

Delle convocazioni è sempre data comunicazione al Sindaco e all'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità. Gli avvisi di convocazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione dedicata alla Consulta delle Donne.

L'assemblea elabora, entro tre mesi dall'insediamento, un programma annuale. La data di presentazione del primo programma sarà vincolante per la data di presentazione dei programmi degli anni successivi; l'Assemblea è convocata almeno due volte l'anno, per approvare la relazione sull'attività svolta e il programma da svolgere e per la rendicontazione; sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi al Sindaco.

Le riunioni dell'Assemblea, indette e condotte dalla Presidente e in sua assenza dalla Vice presidente, sono pubbliche: alle riunioni possono partecipare, senza diritto di voto, singoli cittadini, associazioni ed organizzazioni del territorio. L'Assemblea delibera a maggioranza semplice delle presenti.

L'Assemblea può scegliere di costituire al suo interno gruppi di lavoro temporanei su specifici temi, scelti e condivisi durante le assemblee.

In ottemperanza a quanto disposto, l'Assemblea della Consulta rende operative le funzioni previste dall'art. 2 del presente regolamento.

Articolo 7: Presidente e Vicepresidente

La Presidente e la Vicepresidente vengono elette dall'Assemblea a scrutinio segreto, scegliendo fra le candidate che esprimono la disponibilità; per l'elezione si applica il criterio della maggioranza assoluta delle aventi diritto al voto nelle prime due votazioni e della maggioranza relativa delle aventi diritto al voto in quella successiva.

Presidente e Vicepresidente assumono un incarico biennale e non possono essere elette per più di due volte consecutive.

Sono compiti della Presidente:

- Assumere la rappresentanza legale della Consulta;
- Rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni ed Istituzionali;
- Convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta;
- Proporre e promuovere le attività della Consulta;
- Vigilare sulla correttezza dello svolgimento dell'Assemblea, salvaguardando sempre l'interesse generale;
- Assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura.

In caso di assenza o impedimento della Presidente, tali incarichi saranno in capo alla Vicepresidente.

La Presidente della Consulta può essere revocata per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno delle componenti dell'Assemblea della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC all'interessata, la quale peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento di revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni consecutivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con avviso di ricevuta o PEC, l'Assemblea eleggerà e nominerà la nuova Presidente.

Articolo 8: Il Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è composto dalla Presidente, dalla Vicepresidente e da tre membri eletti a voto segreto tra le componenti dell'Assemblea. Il Comitato di Coordinamento dura in carica due anni; la carica è rinnovabile soltanto per due mandati. L'elezione avviene nei tempi e nei modi stabiliti dall'Art. 7 per la Presidente e la Vicepresidente. Il compito del Comitato di Coordinamento è quello di coadiuvare la Presidente nello svolgimento dei compiti della Consulta e di quanto deciso dall'Assemblea.

Articolo 9: La Segretaria

La Segretaria della Consulta viene individuata fra i membri dell'Assemblea aventi diritto al voto. L'elezione avviene nei tempi e nei modi stabiliti dall'Art. 7 per la Presidente e la Vicepresidente. Compito della Segretaria è la stesura del Verbale.

Articolo 10: La Tesoriera

La Tesoriera della Consulta viene individuata fra i membri dell'Assemblea aventi diritto al voto. L'elezione avviene nei tempi e nei modi stabiliti dall'Art. 7 per la Presidente e la Vicepresidente.

La Tesoriera:

- Gestisce la cassa e l'eventuale conto bancario.
- Tiene aggiornato il bilancio delle entrate e delle uscite.
- Gestisce i fondi disponibili.
- Conserva le ricevute, le fatture e tutta la documentazione contabile.
- Supporta la programmazione delle attività.
- Collabora con la Presidente e le altre componenti per definire il budget delle attività (eventi, progetti, comunicazione, etc.).
- Cura gli aspetti economici legati a bandi, finanziamenti, contributi o donazioni.
- Può firmare documenti contabili insieme alla Presidente o alla Segretaria.
- Tiene informata la Consulta sullo stato di cassa.

Articolo 11: Il personale di supporto

La Consulta delle Donne nelle proprie attività è assistita dalle Consigliere, dall'Amministrazione Comunale e in accordo con l'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità. Ogni anno

l'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità, informa il Consiglio Comunale sull'operato e sulle spese della Consulta delle Donne.

L'ufficio comunale di riferimento per la logistica il funzionamento della Consulta delle Donne è l'ufficio Servizi Sociali che provvede al disbrigo di tutte le pratiche burocratiche ed amministrative inerenti alla costituzione e funzionamento della Consulta, i rapporti tra la stessa e l'Amministrazione.

Il predetto ufficio custodisce il registro delle verbalizzazioni delle sedute dell'Assemblea.

La Consulta delle Donne si potrà avvalere della collaborazione del personale e delle attrezzature tecniche del Comune, che saranno identificati dal responsabile competente.

L'Amministrazione Comunale assicura, nel limite delle proprie possibilità, alla Consulta delle Donne la disponibilità dei locali idonei allo svolgimento dell'attività ordinaria nonché alla realizzazione di iniziative pubbliche e promosse dalla stessa Consulta.

Eventuali finanziamenti e/o trasferimenti da parte di enti pubblici o privati saranno previsti, introitati nel bilancio comunale e finalizzati all'attività della Consulta. La Giunta comunale, con proprio atto deliberativo, individua preventivamente l'utilizzo dei finanziamenti introitati, nel rispetto della destinazione prevista.

Articolo 12: Sede della Consulta

La Consulta delle Donne ha sede ufficiale presso la Biblioteca Comunale di Caltabellotta e le sue riunioni si svolgono nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Sedi diverse possono essere utilizzate per specifiche iniziative che la Consulta deciderà di svolgere, previa comunicazione agli uffici competenti del Comune e all'Assessore di riferimento.

Articolo 13: Rapporti con l'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture organizzative in relazione alla capacità economica dell'Ente, con lo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

1. Pubblicizzare l'iniziativa gli eventuali Documenti della Consulta delle Donne;
2. Informare e coinvolgere la Consulta delle Donne, sulle iniziative riguardanti le esigenze donne e la loro valorizzazione nella società;
3. Supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del bilancio comunale, le attività della Consulta;
4. Agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge;
5. Concedere l'uso di un locale per lo svolgimento delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento.

Articolo 14: Modifica e abrogazione del regolamento

Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.

Altresì, la Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica del regolamento. Non può procedersi all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo regolamento.

Il Consiglio Comunale può, attraverso delibera supportata da adeguata e circostanziata motivazione, disporre lo scioglimento della Consulta qualora non sussistano più le condizioni per garantirne il regolare funzionamento ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 15: Disposizioni transitorie

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, il presente regolamento viene pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio online ed entra in vigore dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento, con invito reso pubblico, tutte le donne interessate possono presentare, presso l'ufficio protocollo del Comune di Caltabellotta, richiesta di adesione entro un mese dall'entrata in vigore.

Scaduti i termini per la richiesta di ammissione alla costituzione della Consulta, entro i successivi 10 giorni, una commissione costituita dal Sindaco, dal Segretario Comunale, dall'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità e dal responsabile dei servizi sociali, esaminerà le domande presentate, al fine dell'accertamento del possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico.

Entro due mesi dall'approvazione del regolamento è convocata, su iniziativa del Sindaco, la prima assemblea. In fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta e risultate idonee, per l'elezione degli organi; egli illustrerà le finalità, le funzioni, il regolamento e il funzionamento della Consulta. Gli avvisi di convocazione contenente l'ordine del giorno, devono essere inviati, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, a mezzo posta elettronica, all'indirizzo comunicato dalle stesse.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni generali vigenti in materia di ordinamento dell'associazione senza scopo di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale.